

INFANT RSV DEATHS IN NAPLES TIED TO PRIMITIVE CONDITIONS

Naples – American doctors think it is respiratory syncytial virus. Italian journalists call it the «dark disease» and their designation may be the more apt. For the conditions that are favoring the unusually lethal spread of respiratory disease through this city, where it has killed more than 65 children in a year, most of them this winter, seem more appropriate to the Dark Ages than to modern times.

Hugging the Bay of Naples in the shadow of Mount Vesuvius, Naples,

with 2.8 million inhabitants, is the most overcrowded city in Western Europe. It is also the dirtiest. Garbage is commonly thrown from windows. The city's sewage system is decaying with age. Rats outnumber people. Infant mortality, chronically high, took an unexpected turn last summer.

Within days after tetanus and diphtheria immunizations, three infants became gravely ill, were hospitalized, and died. Tests ordered by national health authorities cleared the syringes and vaccines. The city's pediatricians agreed to transfer any new comatose patients to the intensive-care unit at Naples' Santobono Pediatric Hospital. Eight more children fell ill with fever and vomiting, were hospitalized, lapsed into coma, and died in 36 hours. The cause of death was never determined.

In the fall, the pattern re-emerged. Several doctors told MWN their initial diagnosis was bronchial pneumonia. Many of the infants also had rickets.

Where permission for autopsy was granted, samples were taken – usually not until 24 to 36 hours after death – frozen, and sent off to Rome, where investigators at the national health institute first sought evidence of encephalitis. Mounting public pressure forced the appointment of various commissions; although most committee heads were doctors, all were political appointees who fell to squabbling about jurisdiction. None was a virologist – they are rare in Italy.

By mid-January, *Italy's leading virologist, Dr. Giulio Tarro*, was called in. He immediately ordered blood samples from stricken children. He charged that state investigators erred by not going to the bedside. And those who did, he said, were taking swabs from saliva rather than from cheek or nose. He examined serum and cultures of 168 patients, finding RSV in 63, or 37.4%. He isolated the virus from only one dead child and from both parents of a comatose child.

At Santobono hospital, he tested serum from 61 babies and found the virus in 51, or 83%. He also identified three cases of adenovirus, two of mycoplasmal pneumonia. He did not, however, find any antibody evidence that influenza was behind the epidemic.

«We did nothing special,» Dr. Tarro told MWN. «We've merely done a technical job, which is special here.»

«There's nothing mysterious about this disease», said Dr. Mario Berni Canani, a pediatrician at Santobono. «Naples has not been hit with something unknown elsewhere.»

Dr. Marc Beem agrees. Professor of pediatrics at the University of Chicago and participant in the early U.S. work on RSV, he says, «The virus is present every year. It has a seasonal pattern. Most children get it, but most recover». Naples' Dr. Berni Canani says the 65-plus deaths occurred among 500 children hospitalized with the illness, but as many as 18,000 children probably got it. For most, he pointed out, it was no worse than the common cold.

But, explains Chicago's Dr. Beem, «Babies who come from poor,

crowded housing do not do well because of the dampness, smoke-filled rooms, and poor sanitation that have surrounded them since birth. Infectious agents such as RSV thrive in overcrowded conditions. And many of the children are undernourished».

Dr. Tarro's findings clearly implicate environmental conditions in need of change. Given the politically charged atmosphere around him, the Naples virologist asked to call in American experts on RSV. The arrival of the American virologists in Naples was almost as big an event as the landing of U.S. troops at Salerno.

CDC epidemiologist William B. Baine and NIH virologists Gregory A. Prince and Stephen C. Suffin constituted the U.S. delegation. After several days of virological scutwork in Naples, the Americans agreed most cases of disease were caused by RSV. Many factors made the virus especially lethal in Naples, they said, but chief among them was neglect.

Da Medical World News - March 5, 1979, pag. 21.

*Le conclusioni della commissione
presieduta dal professor Giovanardi*

A NAPOLI VIRUS E MISERIA ALTRO CHE «MALE OSCURO»

E' stato confermato che l'agente eziologico responsabile dell'epidemia è il virus respiratorio sinciziale, cui si sono sommate le disastrose condizioni socio-economiche ed igienico-sanitarie della città. Proposti due tipi di interventi: un programma di protezione dell'infanzia e il riassetto urbanistico dei quartieri.

Si sono da poco conclusi i lavori della commissione di esperti guidata dal professor Giovanardi e nominata con decreto ministeriale all'inizio di gennaio, con il compito di analizzare e individuare cause e soluzioni del «male oscuro» di Napoli. Quali sono in pratica le conclusioni di questi nove mesi di indagini?

1) E' stato confermato che l'agente eziologico responsabile dell'epidemia è il virus respiratorio sinciziale. Gli altri agenti patogeni che sono stati isolati, anche se responsabili di qualche caso, non sembra abbiano avuto una estesa circolazione.

2) E' stata constatata la rilevanza delle condizioni socio economiche ed igienico-sanitarie nello sviluppo e nella diffusione della malattia, anche se non palesemente sulla mortalità. Infatti il virus ha colpito nuclei di popolazione in condizioni ambientali disagiate. Non sono state d'altro canto rilevate differenze particolari (fra deceduti, ospedalizzati e controlli di abitanti nelle stesse zone) per quanto riguarda l'indice di affollamento, il tipo di allattamento, lo stato di nutrizione e l'alimentazione.

Sono emerse, invece, differenze nella frequenza di uso di farmaci a domicilio, in particolare per quanto riguarda i cortisonici, quattro volte maggiore nei deceduti rispetto ai controlli.

3) Solo in una parte dei 57 deceduti al Santobono la gravità delle lesioni polmonari era tale da giustificare l'exitus; negli altri casi fattori intrinseci (disfunzioni metaboliche o endocrine, fattori immunitari) potrebbero aver giocato un ruolo importante.

4) Per quanto riguarda i bambini morti dopo le vaccinazioni antidifterica e antitetanica, è stato concluso che non esiste un rapporto causale diretto fra vaccinazione ed exitus e che la morte è riconducibile, per i casi avvenuti nel maggio '79, al virus respiratorio ancora circolante.

5) Non esistono al momento vaccini efficaci anti-virus sinciziale in quanto quelli preparati con virus inattivati non danno protezione.

Per quanto riguarda i rimedi, la commissione ha proposto due tipi di intervento. Il primo è il programma di protezione dell'infanzia che comprende: monitoraggio dello stato di salute del bambino con servizi di assistenza pediatrica agenti a domicilio e nelle collettività infantili; integrazione dell'assistenza pediatrica con i servizi di assistenza sanitaria di base; ristrutturazione e potenziamento dei presidi di diagnostica di laboratorio; riordinamento di alcuni centri e servizi specialistici, in particolare la rianimazione; l'attivazione di centri di educazione sanitaria e di informazione dei medici e del pubblico. Il secondo punto riguarda gli interventi per il recupero dell'ambiente, attraverso il riassetto urbanistico dei quartieri, il risanamento delle vecchie abitazioni, la costruzione di nuovi alloggi e l'istituzione di idonei presidi assistenziali, in particolare per l'infanzia.

TARRO: AVEVO RAGIONE MA ORA A CHE SERVE?

di Carla Mazzuca

«Gli accertamenti e le conclusioni della Commissione Giovanardi per me erano fatti scontati, di cui ero sicuro»; così si è espresso il professor Giulio Tarro, direttore del laboratorio di virologia all'ospedale Cotugno di Napoli, dopo aver conosciuto le conclusioni dell'indagine Fin dall'inizio dell'epidemia che nello scorso inverno aveva colpito 203 bambini (il doppio dei bimbi colpiti nello stesso periodo, ottobre-marzo, dell'anno precedente), il professor Tarro aveva affermato trattarsi di virus respiratorio sinciziale.

Il Corriere Medico ha chiesto al professor Tarro: «La commissione ministeriale le ha dato ufficialmente ragione, professore; qual è la sua reazione?».

«Di indifferenza», ha risposto Tarro. «Ero sicuro di quanto avevo affermato, ma ripetere queste cose ora, a che serve?».

– E' ancora vivo, però, il ricordo delle polemiche: qualora dovesse malauguratamente ripetersi qualcosa del genere, lei cosa farebbe?

«Voglio solo augurarmi che le esperienze negative del passato determinino un atteggiamento diverso nel futuro. In questo caso le prove erano schiaccianti, senza neanche quel margine di dubbio che potrebbe sussistere in altri casi di epidemia».

– Qualora si fosse partiti subito da questa certezza, il decorso dell'epidemia sarebbe stato diverso?

«Penso di sì. Riconoscere immediatamente che si trattava di una malattia di tipo respiratorio, così come sostenevano anche i clinici, non avrebbe fatto perdere tempo nella ricerca di rimedi contro un «male sconosciuto» che colpiva prevalentemente il sistema nervoso, come si andava ipotizzando.

– Cosa fare quindi, sul piano preventivo e terapeutico?

«In una proiezione futura c'è il vaccino contro il RSV, che negli Stati Uniti il professor Hilleman sta sperimentando con risultati incoraggianti, che però richiedono una ancor più vasta sperimentazione. Al momento si sarebbe potuto dare maggior credito ai nuovi chemioterapici antivirali, cosiddetti «modulanti immunitari», che potrebbero esercitare senz'altro un'azione restaurante e di stimolo, soprattutto per i bambini con deficit immunologici, che sono quelli maggiormente esposti, come d'altra parte la stessa commissione ha riconosciuto».

– La commissione ha tra l'altro sottolineato una connessione fra epidemia da RSV e vaccini antidifterici e antitetanici anche se si è espressa in modo sfavorevole verso una loro abolizione.

«Una vaccinazione recente può senz'altro influenzare la risposta di determinati organismi nei riguardi di un agente infettante, senza alcuna specificità per quanto riguarda la virosi epidemica. Ma non è un buon motivo per sospendere queste vaccinazioni, così come invece è stato fatto nel mese di maggio, a epidemia praticamente conclusa».

– Le conclusioni della commissione richiamano fra le cause parametri socio-economici, e quindi politici, che quando furono da lei indicati alla fine dell'inverno scorso suscitarono un certo scandalo.

«Era ovvio che una malattia respiratoria potesse manifestarsi in maniera più grave in bambini denutriti o mal nutriti, che vivono in ambienti umidi e, nonostante siano a Napoli, scarsamente soleggiati. Denunciai anche l'assoluta mancanza di educazione igienica e sanitaria: un'educazione che è presupposto indispensabile per evitare il diffondersi delle malattie; come pure ho più volte affermato che il problema della salute non dovrebbe avere niente a che fare con correnti politiche, simpatie e ideologie. A Napoli, comunque, analizzando tutto ciò che è avvenuto negli ultimi anni sul piano della salute, emergono responsabilità anche politiche così evidenti da non poter essere ignorate da nessuno».

Messina, 6-3-1979

Chiar.mo Prof. Giulio Tarro,
Direttore Cattedra di Virologia Oncologica
Università di Napoli
Ospedale Cotugno

Carissimo Giulio,

non ho avuto la possibilità di ringraziarti a voce del cortese omaggio del tuo «Virologia oncologica». Lo faccio ora, con vivissimo affetto e con il più convinto apprezzamento per l'inquadramento del problema, la documentazione iconografica, la chiarezza e la completezza della esposizione, che è subito evidente anche a chi sfoglia soltanto il volume.....

Prof. Mario Teti

«VIROLOGIA ONCOLOGICA»

di Giulio Tarro

E' dal 1903, dieci anni dopo l'isolamento ad opera del russo Iwanowski del primo virus, quello del mosaico del tabacco, che il francese Borrel pensò alla possibilità che alcuni virus potessero causare tumori. Dopo alcuni anni, infatti, Ellermann e Bang per primi dimostrarono la capacità di indurre leucemie nei polli con virus. Seguirono poi negli anni successivi ad opera di Shope, Luck e, Bittner, Gross e molti altri ricercatori altre conferme a questa prima osservazione, per aver provocato tumori con inoculazione di virus anche in altri animali (coniglio, rana, topo, gallo e scimmia).

Il problema della causa virale in alcuni tumori è cominciato perciò ad essere preso in considerazione già dal principio di questo secolo, con prove ormai inoppugnabili negli animali; resta ancora non dimostrata questa possibilità sull'uomo (nel 1973 v'è stata tuttavia l'osservazione di Hollinshead e Tarro di antigeni non virionici di virus dell'herpes simplex in carcinomi del labbro e del collo dell'utero).

La possibilità dell'origine virale dei tumori ha oltremodo stimolato in questi ultimi tempi ricerche dirette a conoscere sempre meglio alcuni tipi di virus chiaramente responsabili di neoplasie negli animali (da ciò l'attributo di «oncogeni» dato a certi virus)

E' di questi giorni la pubblicazione ad opera della casa editrice Idelson di Napoli di «Virologia oncologica», un volume del prof. Giulio Tarro, professore della Cattedra di Virologia oncologica della I Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Napoli e Primario di Virologia dell'Ente Ospedaliero «D. Cotugno».

Tarro nel suo libro dopo la iniziale introduzione sul tema generale della virologia oncologica, passa in rassegna i diversi virus oncogeni, le manifestazioni che stanno alla base dell'oncogenesi, ed infine le ricerche e le indagini sul titolo del virus erpetico in alcuni tumori dell'uomo.

Si tratta di un lavoro interessante e utile per quanti, ricercatori e medici pratici, vogliono conoscere molto di più sull'argomento, attualissimo e perciò non privo di interesse, nel campo della medicina.

a cura di V. Fabbrocini

Da *Il Mattino Illustrato* Anno 3 (N. 25) - 9-6-1979, pag. 61.

TARRO ISOLA IL VIRUS DEI CICLISTI

Nel maggio dello scorso anno, in occasione del Giro d'Italia, diversi ciclisti furono colpiti da una fastidiosa forma di cheratocongiuntivite (nota ormai come «congiuntivite dei ciclisti»). Si parlò di congiuntivite virale, ma non fu possibile conoscere con esattezza di quale virus si trattasse. Dopo un lungo periodo di attente e pazienti ricerche esaminando la secrezione congiuntivale nelle fasi iniziali della malattia, è stato possibile isolare a Napoli il virus responsabile di questo tipo di congiuntivite nei laboratori del professor Giulio Tarro, al Cotugno con la stretta collaborazione del dottor Augusto Ricci, dirigente del servizio di oculistica dello stesso ospedale.

Si tratta di un Adenovirus, precisamente del tipo 5, che fino ad oggi non ancora era comparso nelle malattie dell'occhio, anche se da molte parti veniva indicato come possibile responsabile dell'infezione.

Da *Stampa Medica* (n. 274) 44'80.

UNA PUBBLICAZIONE SU: «L'ORIGINE DEL VIRUS»

Napoli, 3 - «L'origine dei virus» è il titolo di una pubblicazione uscita per la Collana Quaderni di «Politica Meridionalista», diretta da Nicola Squitieri (Società Editrice Napoletana), (pp. 40 L. 2.000). La pubblicazione è frutto della collaborazione tra il virologo Giulio Tarro e l'evoluzionista Luigi Ammendola. La posizione dei virus viene esaminata da un punto di vista nuovo ed originale e con una documentazione particolarmente aggiornata. E' un lavoro che si presenta di grande utilità per ogni medico che si interessi della origine dei virus e che apre nuove vie sulle possibilità di collocare i virus nell'ambito delle mutazioni cellulari e delle immunità. (A.S.N.).

Da *Agenzia Sanitaria Nazionale*, 1980.

Il 7 Luglio scorso, duecento milioni di unità di Interferon sono state consegnate ai sanitari del Policlinico Gemelli da un rappresentante del Tiefenau Hospital di Berna. Il farmaco (che in via sperimentale ha già dato straordinari risultati nella cura delle virosi di tipo erpetico) era destinato alla terapia dell'infezione che dalla seconda metà di giugno ha aggravate le condizioni del Papa. Ora Karol Wojtyla sta meglio, sembra proprio grazie all'Interferon, che è secondo molti l'unico in grado di arrestare l'aggressione (in persone le cui difese immunitarie siano compromesse) del cytomegalovirus contratto a causa delle abbondanti trasfusioni di sangue cui il Papa venne sottoposto dopo l'attentato in San Pietro. Nonostante il riserbo dei sanitari del Gemelli - che nulla hanno precisato sui trattamenti terapeutici adottati - abbiamo ricostruito le delicate trattative fra la Santa Sede ed i ricercatori svizzeri. Tutto ebbe inizio allorché, sabato 4 luglio, il professor Giulio Tarro, ricercatore e virologo dell'ospedale Cotugno di Napoli, rilasciò polemiche dichiarazioni sull'atteggiamento dei medici che hanno in cura il Pontefice.

«Dissi - racconta Tarro - che non corrisponde al vero che per il virus cytomegalico ci si debba solo affidare alla speranza di una reazione naturale dell'organismo. Esiste una terapia; l'Interferon appunto, e mi sembrava incredibile che finora quel momento non fosse stato utilizzato. D'altro canto, il ritardo dei medici del Gemelli era sconcertante: il farmaco in questione può essere risolutivo, ma bisogna usarlo al più presto perché se viene impiegato quando l'infezione è propagata oltre un certo limite, non ha più efficacia. E poi, trattandosi di un preparato in via di sperimentazione, è ancora prodotto in quantità limitatissime, per cui è necessario prenotarlo con un certo anticipo presso i laboratori che lo lavorano».

Fra Napoli e Berna ebbero inizio frenetiche consultazioni telefoniche: Gabriel Emodj, ricercatore del Tiefenau, autore già nel '78 di un lavoro scientifico che illustrava i clamorosi risultati del medicinale nella cura di infezioni da cytomegalovirus, confermò a Tarro di essere stato contattato dal Vaticano, ma attraverso canali ufficiosi. Dodici ore dopo la pubblicazione su diverse testate delle affermazioni polemiche di Tarro, sarà un caso, la segreteria vaticana di propria iniziativa si fa viva (attraverso le ufficiali vie diplomatiche) con il professor Elkmann, direttore sanitario del Tieferau di Berna. Ad Emodj, responsabile del laboratorio di ricerca dell'ospedale, viene quindi affidato il compito di preparare il prodotto.

Insieme a Renzo Brozzo, il suo più vicino assistente, si rifugia per un'intera giornata nei laboratori della Virogen di Basilea, dove l'Interferon

viene trattato per poi essere indirizzato sul mercato (a stento si riesce a far fronte alla massiccia richiesta). Di lì escono venti flaconi, in tutto duecento milioni di unità. Scoperto nel 1957 da Isaacs e Lindmalm, l'Interferon è una glicoproteina che viene estratta, con costi molto alti, dai globuli bianchi del sangue di donatori. Diversi tipi di Interferon si possono ottenere da cellule umane; il leucocitario, estratto dai globuli bianchi del sangue, ed il linfoblastico, proveniente da cellule di fibroblasti del tipo fibroblastico in coltura, sono i due tipi indirizzati al Papa. Cento milioni di unità del primo, e cento del secondo.

A Roma, il 7 luglio scorso, il preparato è stato consegnato dal professor Riva (sessantacinque anni clinico-medico del Tiefenau, una delle maggiori autorità internazionali nel settore della medicina interna), che ha discusso il caso clinico del Papa con i sanitari del Gemelli, preoccupandosi soprattutto che l'Interferon fosse usato correttamente, nel giusto dosaggio (5 o 10 milioni di unità al giorno) e con le modalità da lui indicate (per infusione endovenosa e per la durata di mezza ora). Non era comunque nell'intenzione dei medici svizzeri addossarsi troppe responsabilità: a vi diamo l'Interferon e poi ve la sbrigate da soli» avevano detto senza mezzi termini i colleghi del Gemelli. Emodj si era già precedentemente tirato indietro, lasciando il consulto al professor Riva per due motivi: intanto perché aveva fatto sapere che se avesse dovuto effettuare il consulto di persona, non avrebbe gradito le ingerenze dei medici romani o degli specialisti della Cattolica, poi perché – ha aggiunto ironicamente – «sono un acceso calvinista, mentre Riva è di profonda fede cattolica».

«Due settimane di Interferon – commenta il professor Tarro – dovrebbero essere state sufficienti a bloccare l'infezione virale. A meno che questa non sia ancora latente, ormai non dovrebbe più influire sulle condizioni di salute di Papa Wojtyla. Ciò sarebbe confermato dai recenti bollettini medici, che sottolineano ufficialmente il netto miglioramento delle sue condizioni». Fra breve, a Berna dovrebbero far ritorno le fiale non utilizzate; dall'esame dei quantitativi residui si saprà quanto Interferon è stato necessario per bloccare il citomegalovirus. Va detto che il preparato del Virogen di Basilea è stato riconosciuto dalla Food and Drug Administration degli USA come il più puro prodotto al mondo. Il Vaticano, nel frattempo, ha invitato gli svizzeri ad una celebrazione «di ringraziamento» che si terrà in settembre.

Alberto Mei Del Testa
IL MALE OSCURO DEL VIRUS SINCIZIALE
Gesualdi Editore, Roma

Il prof. Giulio Tarro ha dovuto in soli cinque anni interrompere per tre volte i suoi importanti studi sull'origine virale dei tumori, per combattere e vincere, dal punto di vista sanitario, i mali secolari che affliggono Napoli. Prima il colera, poi la salmonellosi, ora il «male oscuro» del virus sinciziale, sono state le battaglie contro cui Tarro e la sua equipe, l'unica

funzionante e altamente specializzata esistente nel meridione in campo virale, hanno dovuto, in alcuni casi quasi da soli, affrontare e debellare.

Il nome di Giulio Tarro varcò per la prima volta i ristretti confini del prestigio scientifico degli specialisti per attingere alla popolarità, quando nel 1972 il dott. Sabin, il grande scienziato scopritore del vaccino antipolio, aveva indicato via satellite dagli Stati Uniti, durante un memorabile Symposium medico quello che l'umanità e la scienza aspettavano da tempo: «Credo di poter affermare di aver scoperto una cosa talmente importante e bella che ho quasi paura di parlarne. Nella mia scoperta mi ha aiutato un medico italiano, il mio figlio scientifico ('my scientific son') dott. Giulio Tarro».

Il prof. Giulio Tarro ora primario di virologia e professore di virologia oncologica all'Università di Napoli fu direttore di progetto del 'National Cancer Institute', il massimo centro antitumorale degli Stati Uniti, dal 1971 al 1975.

Con Sabin ha legato il suo nome alle scoperte sul ruolo dell'Herpes simplex in alcuni tumori della sfera orale e del tratto urogenitale e, recentemente, alla messa a punto del TAF ('Tumor Antigenic Factor') strumento che consentirà di individuare tempestivamente diversi tipi di tumore in formazione con una semplice analisi del sangue.

Nel giugno del 1974 Sabin sconfessò i risultati raggiunti l'anno precedente con «his scientific son», ma alcuni mesi dopo fu dimesso dallo incarico che ricopriva al «National Center Institute», mentre a Tarro furono rinnovati i fondi per le ricerche da proseguire a Napoli fino al '75.

Da *"I quaderni scientifici dell'Accademia Romana
di Scienze Mediche e Biologiche*

Si certifica che il sig. Tarro Giulio Filippo nato il 9-7-1938 a Messina superò presso questo Ateneo addì 14-12-1962 l'esame di Laurea in Medicina e Chirurgia con voti 110/110 e lode.

Negli esami speciali per il conseguimento della predetta laurea riportò le seguenti votazioni:

Fisica	30/30
Chimica	30/30 e lode
Biologia e zoologia generale compresa la genetica e la biologia delle razze	30/30 e lode
Anatomia Umana Normale	30/30 e lode
Chimica Biologica	30/30
Microbiologia	30/30
Fisiologia Umana	30/30 e lode
Patologia Generale	30/30 e lode
Farmacologia	30/30 e lode
Patologia Spec. Medica e Met.	30/30
Clinica Patologia Spec. Chirurgica	30/30
Clinica Otorinolaringoiatrica	30/30 e lode
Colloquio Anatomia Patologica	Idoneo
Clinica Oculistica	30/30 e lode
Clinica Dermosifilopatica	30/30
Igiene	30/30 e lode
Anatomia e Istologia Patologica	30/30 e lode
Clinica delle malattie nervose e mentali	30/30 e lode
Clinica Odontoiatrica	30/30 e lode
Clinica Ortopedica	30/30
Clinica Pediatria	30/30
Clinica Medica Generale e ter. med.	30/30
Clinica Chirurgica	30/30
Clinica Ostetrica e Ginecologica	30/30
Medicina Legale e delle Assicurazioni	30/30
Radiologia	30/30 e lode
Istologia e Embriologia	30/30
Scienza dell'alimentazione	30/30 e lode
Farmacoterapia	30/30 e lode

Vitamine e loro metabolismo	30/30 e lode
Anatomia chirurgica	30/30 e lode
Clinica Malattie Infettive e Tropicali	30/30 e lode
Parassitologia	30/30 e lode
Puericultura	30/30

Napoli, 18-12-1962

*f.to: Il Capo dell'Ufficio di Segreteria
Il Direttore Amministrativo
Il Rettore*

Allegato 2

OPERA UNIVERSITARIA

Si certifica che il sig. Tarro Giulio Filippo, nato a Messina il 9 luglio 1938, negli anni accademici 1957-58, 1958-59, 1959-60, ha partecipato ai concorsi banditi dall'Opera Universitaria di Messina per il conferimento di borse di studio di L. 50.000 ciascuna, riservate agli studenti meritevoli e bisognosi, ed è risultato, negli anni sopra indicati, vincitore.

Si rilascia il presente, a richiesta dell'interessato per uso ove convenga.

Messina, 10-3-1964

f.to Il Rettore

Allegato 3

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI

Si certifica che il sig. Tarro Giulio Filippo, nato a Messina il 9-7-1938, conseguì presso questo Ateneo in data 14-12-1962 la laurea in Medicina e Chirurgia con punti 110/110 e lode.

Si certifica altresì che il predetto, durante il corso degli studi per il conseguimento della predetta laurea, risultò vincitore di una borsa di pensionato gratuito vitto e alloggio presso il collegio Universitario a Giovanni Miranda per gli anni accademici 1960-61, 1961-62.

Napoli, 10-3-1964

*f.to Il Direttore di Sezione
Il Direttore Amministrativo
Il Rettore*

Si certifica che il sig. Tarro Giulio Filippo, nato a Messina il 9-7-1938, conseguì presso questo Ateneo in data 14-12-1962 la laurea in Medicina e Chirurgia con punti 110/110 e lode.

Si certifica altresì che il predetto, risultò vincitore del premio di laurea «Lepetit» per l'anno accademico 1961-62.

Napoli, 10-3-1964

f.to *Il Direttore di Sezione*
Il Direttore Amministrativo
Il Rettore

Allegato 5

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI

Si certifica che al dott. Giulio Filippo Tarro, nato a Messina il 9 luglio 1938, laureato in Medicina e Chirurgia, con decreto Rettorale n. 2257 del 3 luglio 1963, è stata assegnata una Borsa di Studio per giovani laureati, dell'importo di L. 1.000.000 per l'anno accademico 1962-63, erogata dal Ministero della Pubblica Istruzione, in virtù della legge 24 luglio 1962, n. 1073.

Napoli, 20-3-1964

f.to *Il Segretario*
Il Direttore Amministrativo
Il Rettore

Allegato 6

ANTOLOGIA DI MEDICINA E IGIENE

Il Comitato Direttivo della Rivista ha deciso di assegnare il premio di L. 100.000 ex aequo al Suo lavoro, «Il virus della dermatomiosite nel topo».

Pertanto si acclude alla presente un assegno del Banco di Napoli (n. 033676) dell'importo di L. 50.000.

Appena pronti, riceverà 25 estratti gratuiti del suo lavoro, di imminente pubblicazione.

Congratulazione ed auguri.

Napoli, 21-3-1963

f.to *Il Direttore Responsabile*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

La Commissione giudicatrice del concorso a borse di studio A.B. Sabin indetto dall'Istituto Sieroterapico e Vaccinogeno Sclavo di Siena, riunitasi presso questo Ministero ai sensi dell'art. 5 bando di concorso, ha classificato la S. V. al 1° posto nella graduatoria dei vincitori della borsa di studio da L. 2.000.000 riservata ai giovani laureati che intendano intraprendere la specializzazione in virologia presso istituzioni scientifiche in Paesi stranieri.

Nel termine di 15 giorni dal ricevimento della presente comunicazione, la S. V. dovrà far pervenire a pena di decadenza, la sua accettazione alla Direzione dell'Istituto Sclavo, con la quale è opportuno che prenda immediati contatti ai fini di conoscere le modalità da compiere per ottenere il conferimento della borsa.

Roma, 4-8-1965

f.to Il Ministro

Allegato 8

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

La Commissione giudicatrice del concorso a borse di studio A. B. Sabin, indetto dall'Istituto Sieroterapico e Vaccinogeno Sclavo di Siena, riunitasi presso questo Ministero ai sensi dell'art. 5 del bando di concorso, ha classificato la S. V. al 1° posto nella graduatoria dei vincitori della borsa di studio da L. 2.000.000 riservata ai giovani laureati per la specializzazione in virologia presso istituzioni scientifiche in Paesi stranieri. La S. V. è, pertanto, confermata nel godimento della borsa per l'anno accademico 1966-67.

Nel termine di 15 giorni dal ricevimento della presente comunicazione la S. V. dovrà far pervenire a pena di decadenza, la sua accettazione alla Direzione dell'Istituto Sclavo, con la quale è opportuno che ella prenda immediati contatti ai fini di conoscere le modalità da compiere per ottenere il conferimento della borsa.

Roma, 23-7-1966

f.to Il Ministro

ISTITUTO FARMACOTERAPICO ITALIANO

Si attesta che il dr. Giulio Tarro, Assistente del prof. A. Sabin, ha ricevuto - nello scorso ottobre 1967 - dal nostro Istituto una Borsa di studio di 5.000 dollari per operosità scientifica.

La presente da valere per gli usi consentiti dalla legge.

Roma, 20-4-1971

f.to Istituto Farmacoterapico Italiano

Allegato 10

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI

Si certifica che il dott. Giulio Filippo Tarro, nato a Messina il 9 luglio 1938, ha prestato servizio, in qualità di Assistente volontario, presso la Cattedra di Patologia Medica della Facoltà di Medicina e Chirurgia di questa Università, dall'1-2-1964 al 31-5-1966.

Napoli, 11-11-1968

*f.to Il Capo Ufficio
Il Direttore Amministrativo
Il Rettore*

Allegato 11

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Si dichiara che il prof. Giulio Tarro, nato a Messina il 9 luglio 1938, è stato dipendente del Consiglio Nazionale delle Ricerche dal 1° gennaio 1966 al 1° gennaio 1975, data in cui il medesimo ha cessato il suo rapporto di lavoro con il C.N.R. avendo rassegnato le dimissioni ed espletava le proprie mansioni presso l'ex Impresa di Virologia di Napoli.

Si dichiara altresì che il citato dipendente ha rivestito le seguenti qualifiche: aspirante ricercatore aggiunto dal 1° gennaio 1966 al 31 dicembre 1966, ricercatore aggiunto dal 1° gennaio 1967 al 31 dicembre 1968, ricercatore dal 1° gennaio 1969 al 31 dicembre 1970, ricercatore qualificato dal 1° gennaio 1971 al 31 dicembre 1973, ricercatore capo dal 1° gennaio 1974 al 1° gennaio 1975, data in cui il medesimo ha rassegnato le proprie dimissioni.

Si rilascia la presente dichiarazione, a richiesta dell'interessato, per tutti gli usi consentiti dalla legge.

Roma, 25-2-1984

f.to Il Presidente

UNIVERSITA' DI MESSINA
ISTITUTO DI ANATOMIA UMANA NORMALE

Io sottoscritto prof. Zaccaria Fumagalli certifico che lo studente Tarro Giulio Filippo, nato il 9 luglio 1938 a Messina, libr. Matr. n. 1011, ha frequentato l'Istituto da me diretto in qualità di allievo interno durante gli anni accademici 1956-57, 1957-58, 1958-59, 1959-60.

In questo periodo lo studente Tarro ha seguito con assiduità il tirocinio nella sala settoria e nel reparto di Anatomia Microscopica impadronendosi della tecnica e dando prova di buona volontà e di spiccate attitudini alla osservazione.

Messina, 18-10-1960

f.to *Il Direttore*
Il Rettore

Allegato 13

ISTITUTO DI PATOLOGIA SPECIALE MEDICA
DELL'UNIVERSITA' DI NAPOLI

Il dottor Giulio Tarro ha frequentato l'Istituto di Patologia Speciale Medica, da me diretto dall'ottobre 1960, in qualità di allievo interno dapprima e, dopo la laurea, conseguita con lode nel 1962, in veste di medico interno. Dal 1° febbraio 1964 egli ha ottenuto la nomina ad Assistente Volontario presso il mio Istituto, e dal 1° gennaio 1966 figura quale Ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Sin da studente, egli si è distinto per la passione allo studio, il senso di responsabilità e la diligenza dimostrata nell'espletare le mansioni che gli venivano affidate, l'attaccamento al lavoro di clinica ed il vivo interesse per i problemi scientifici.

Queste qualità gli hanno consentito di superare gli esami del corso universitario con la votazione di 30/30 (con 19 lodi), e anche di partecipare con impegno a numerosi lavori scientifici.

Egli ha lavorato, in particolare, nelle équipes dei miei diretti collaboratori in ricerche dedicate a problemi di virologia generale, di chemioterapia antivirale e di virologia cancerologica.

Dal primo settore di ricerca sono da segnalare soprattutto i lavori riguardanti la caratterizzazione biologica ed immunologica di un nuovo virus del topo, il DMV (virus della dermatomiosite).

Nell'ambito della chemioterapia antivirale sono da segnalare le ricerche dedicate all'approfondimento del meccanismo d'azione dei derivati chetoaldeidici del difenile in vitro (nei riguardi della particella virale in

toto) e in sistemi cellulari sulle fasi della replicazione virale.

Infine, della competenza del dott. Tarro nella Virologia cancerologica fa fede il capitolo sulla «Carcinogenesi virale» del Volume di Virologia Generale, del quale figura come uno dei collaboratori, e la recente rassegna sulle Leucemie murine da virus comprendente anche alcune osservazioni personali sul virus di Rauscher.

Nel 1965 e nel 1966 egli ha conseguito, per due volte successivamente, una Borsa di Perfezionamento in Virologia messa a concorso dall'Istituto Sclavo. Con tale borsa dal 1° settembre 1965 egli ha frequentato i Laboratori di Virologia del «The Children's Hospital Research Foundation» di Cincinnati, sotto la diretta guida del Dott. Albert Sabin.

Attualmente, nella stessa sede, egli sta proseguendo la sua attività in qualità di «Visiting Assistant Professor».

Di tali attività sono documentati gli attestati del prof. Sabin e gli indirizzi di ricerca affrontati e svolti, alcuni dei quali già concretati in pubblicazioni: 1) l'effetto della Streptoviracina A sulla replicazione del poliovirus; 2) i tentativi per ottenere in vitro la dimostrazione di eventuali virus in leucemie e linfomi umani; 3) i problemi connessi alla carcinogenesi virale sperimentale da virus a DNA e i metodi che potrebbero essere usati per rilevare il possibile ruolo di tali virus (ed in particolare del virus erpetico nei tumori umani).

Del tutto recentemente il dott. Tarro ha conseguito il Premio Internazionale Lenghi, per la Virologia, assegnatogli dall'Accademia Nazionale dei Lincei: titolo che ha confermato la sua già solida personalità di ricercatore.

Napoli, settembre 1969

f.to Il Direttore
Prof. F. Magrassi

Allegato 14

THE CHILDREN'S HOSPITAL RESEARCH FOUNDATION
CINCINNATI, OHIO

Dear Prof. Magrassi,

Dr. Giulio Tarro is sending you some summaries of the work he has been associated with me since his arrival in this laboratory about two years ago. The problems that we have attacked in the field of leukemia and experimental carcinogenesis by DNA viruses have been exploratory and publication of the approaches has been postponed until a clearer picture could be constructed of the results we have been obtaining. I need hardly tell you how difficult a field this is and how often one must

expect negative findings along lines that must be explored.

I want to take this opportunity to tell you that I have found dr. Tarro to be not only a highly industrious and highly intelligent but also a most reliable coworker. During the period of these two years it was necessary for him to learn a variety of new techniques and all of these he has mastered very well. I have the highest regard for his ability.

Sincerely yours,

Albert. B. Sabin, M.D.

Cincinnati, December 19, 1967

Allegato 15

THE CHILDREN'S HOSPITAL RESEARCH FOUNDATION
CINCINNATI, OHIO

Dear dr. Tarro,

In order to permit you to complete more fully the training for which you initially came to Cincinnati as a Research Scholar in September 1965, I am offering you herewith an appointment as Visiting Assistant Professor of Research Pediatrics for a period of two years at an annual salary of \$ 12,000 per annum. Accompanying this letter is a Certificate of Eligibility for Exchange Visitor Status issued by the University of Cincinnati.

With best wishes.

Sincerely yours

Albert. B. Sabin, M.D.

Cincinnati, September 28, 1968

Allegato 16

DEPARTMENT OF STATE

*Certificate of Eligibility for Exchange Visitor Status
University of Cincinnati*

Dr. Giulio Tarro

A program to provide courses of study, research, teaching, lecturing, or practical training or a combination thereof, in the various fields of instruction and research conducted by the University and the Institutes and Hospitals under its control for qualified foreign students, trainees, guest instructors, visiting professors and specialists receiving, scholarships, fellowships, assistantships, stipends, or salaries from the

University, or grants awarded by private groups or organizations, in the general interests of international academic exchange.

The exchange visitor named herein will engage in the following activities under the program: Visiting Assistant Professor.

This certificate covers the following period from October 1, 1968 to September 30, 1969.

The sponsor undertakes the following financial obligations for this exchange visitor \$ 12,000 per year.

f.to *Donald L. Edelstein,*
Foreign Student Adviser

Allegato 17

DIVISION OF VIROLOGY AND CANCER RESEARCH
THE CHILDREN'S HOSPITAL RESEARCH FOUNDATION
CINCINNATI, OHIO

To Whom It May Concern:

This is to certify that dr. Giulio Tarro worked in this laboratory as a Research Associate during the period of September 1, 1965 to June 30, 1968, and as a Visiting Assistant Professor of Research Pediatrics during the period of November 23, 1968 to September 30, 1969. Dr. Tarro proved be a most industrious and dedicated scientist.

His early work was concerned with an attempt to demonstrate in human fetal tissue cultures of a virus in human myeloblastic leukemia comparable to that found in avian mieloblastosis. The last three years were devoted to research on the demonstration of a special antigen (or antigens) that is specifically induced by virus but is not a part of the structural components of the virus. Such antigens are of special interest in determining the possible role of herpes viruses and other DNA viruses in human malignancy. This research problem, full of difficulties and pitfalls, was successfully completed during the last week of dr. Tarro's stay in Cincinnati. Now with the new methods developed in the last few months, the work can begin on the possible role of herpes viruses in human malignancy.

Cordially yours

Albert. B. Sabin, M.D.

Cincinnati, September 29, 1969

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE E MENTALI DELL'UNIVERSITA'

Direttore: Prof. Vito Longo

Il dott. Giulio Tarro ha iniziato da studente la sua attività dello ultimo biennio in Clinica delle malattie nervose e mentali alla fine del 1960.

Si è laureato nel 1962 col massimo dei voti e la lode svolgendo la tesi «Sulla caratterizzazione biologica del virus della dermatomiosite murina».

Ha prestato servizio come medico interno in Clinica delle malattie nervose e mentali sino al 1965. Durante il periodo trascorso in Clinica, ha assiduamente frequentato i vari reparti, con avvicendamenti semestrali tra il reparto neurologico e quello psichiatrico.

Ha esplicato attività di medico di guardia in Clinica delle malattie nervose e mentali e di medico di guardia notturno nel reparto neurologico di «Villa dei Gerani». Ha frequentato altresì i vari laboratori della Clinica, arricchendo la sua cultura di tecniche e cognizioni di neurofisiologia; neuroradiologia, neuropatologia, etc.

I frutti dell'assidua attività esplicata in Clinica non sono rappresentati soltanto dal conseguimento del diploma di specialista in Clinica delle malattie nervose e mentali con il massimo dei voti e la lode – svolgendo la tesi «Osservazioni elettrocliniche ed ematochimiche in un caso di grave insufficienza epatica ad impronta cirrotica» – ma anche dalla notevole cultura clinicodiagnostica e terapeutica acquisita in neuropsichiatria.

Il profondo attaccamento verso la ricerca pura, dominato da un atavico orientamento verso la microbiologia, ha sospinto il dott. Tarro verso campi di ricerca diversi dallo studio della patologia nervosa e mentale.

Iniziata così questa sua nuova attività di ricerca in Patologia Medica, l'ha potuto notevolmente approfondire in U.S.A., dove ben presto ha potuto raggiungere l'ambito ruolo di primo collaboratore di Sabin.

Le innate, eccezionali capacità di ricercatore accomunate ad una non comune cultura e ad una ferrea volontà, hanno creato in Giulio Tarro, in circa cinque anni di attività con Sabin, una figura di ricercatore con notorietà internazionale. Il rammarico di non annoverarlo più fra i miei allievi e di aver perduto la sua preziosa collaborazione mi è stato grandemente compensato dalla soddisfazione per il suo non comune successo.

Napoli, 2-12-1969

Prof. Vito Longo

Ordinario di Clinica delle
malattie nervose e mentali

*Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di specializzazione in Malattie Nervose e Mentali*

Si certifica che il dott. Tarro Giulio Filippo nato il 9 luglio 1938 a Messina superò presso questo Ateneo, addì 15 novembre 1968 l'esame di Diploma di Specialista in Malattie nervose e mentali con voti settanta e lode/70.

Napoli, 21 gennaio 1969

f.to *Il Capo dell'Ufficio di Segreteria
Il Direttore Amministrativo*

Allegato 22

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI

Ufficio Esami di Stato

Si certifica che il dott. Tarro Giulio Filippo nato a Messina il 9-7-1938 laureato in Medicina e Chirurgia ha superato presso questa Università nella prima sessione dell'anno 1963 l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo.

Napoli, 26 giugno 1963

f.to *Il Segretario
Il Direttore Amministrativo
Il Rettore*

Allegato 23

ISTITUTO DI PATOLOGIA SPECIALE MEDICA
DELL'UNIVERSITA' DI NAPOLI

La mia conoscenza col dottor Tarro ha avuto inizio nel 1960 allorché egli cominciò a frequentare, quale studente interno, il Laboratorio di Virologia da me diretto.

Ebbi, in tal modo, la possibilità di cogliere il suo rapido sicuro progresso sia per quanto riguarda l'approfondimento tecnico-metodologico sia per quanto riguarda l'affiatamento culturale e del pensiero scientifico.

Così, egli ha, anche dopo la laurea, continuato a frequentare il Laboratorio, ove si è occupato di problemi sperimentali connessi

all'influenzamento esplicato da molecole ormonali nelle infezioni virali dell'animale, all'approfondimento del meccanismo di azione di farmaci ad attività antivirale, alla caratterizzazione biologica di un virus di isolamento murino (dermatomiosite del topo).

In tutti questi campi di studio virologico ha sempre spiccato il valore del suo personale contributo di apporto tecnico-materiale e di pensiero.

Nel 1964 egli ha collaborato validamente con me nella stesura del volume *Virologia Generale* (Soc. Editrice Universo, 1965), alcuni capitoli del quale portano il suo nome.

Non mi ha, pertanto, meravigliato il successo ottenuto dalla permanenza del dottor Tarro presso il The Children's Hospital Research Foundation di Cincinnati (dal 1965 al 1969) e l'importanza del rapporto scientifico, ed anche umano, stabilitosi tra lui e il prof. Sabin.

E' per me motivo di personale soddisfazione sottolineare la qualificazione internazionale raggiunta dal dott. Tarro nel campo della ricerca virologica, con il lavoro svolto negli Stati Uniti.

In particolare ritengo di grande importanza anche dal punto di vista del rigore metodologico, lo studio degli antigeni precoci del virus erpetico (in buona parte ancora inedito), quale modello secondo il quale approfondire i rapporti tra cancro e virus a DNA.

In conclusione, non mi fa velo l'effetto fraterno maturato col dottor Tarro, dalla consuetudine di pensiero e di lavoro, se affermo di avere individuato in lui il migliore dei giovani affermatosi nel nostro Istituto in questi ultimi anni, nell'ambito della ricerca biologica.

Io lo ritengo degno di aspirare alla Libera Docenza in Virologia.

Napoli, novembre 1969

Prof. Paolo Altucci
L. Docente in Microbiologia
ed in Malattie Infettive

TARRO Prof. GIULIO

Professore incaricato stabilizzato di Virologia Oncologica.

il CONSIGLIO DELLA PRIMA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA:

- VISTO il D.P.R. n. 382 del 11 luglio 1980;

- VISTA la domanda del dott. TARRO GIULIO con la quale richiede il giudizio di questa Facoltà sull'attività didattica e sulle funzioni svolte previsto dall'art. 51 della citata Legge, al fine di ottenere l'inquadramento nella fascia dei Professori Associati

ATTESTA

che il dott. TARRO GIULIO ha svolto l'attività didattica e le funzioni inerenti al proprio ufficio, che sono documentate dalla certificazione rettorale e dagli atti ufficiali, con notevole impegno e competenza e con la massima soddisfazione da parte della Facoltà.

OMISSIS

Il Segretario

F.to Prof. G. Ruggiero

Il Preside

F.to Prof. Conforti

Per Copia Conforme
per *Il Dirigente Superiore*
Il Direttore Amministrativo
(Dr. Walter Pacella)

Si dichiara che tale estratto, relativo al giudizio rilasciato nei confronti del dott. Giulio Tarro con qualifica di Professore Incaricato, è copia conforme all'originale depositato agli atti di questo Rettorato.

Il Capo Ufficio

Il Dirigente Superiore

Il Rettore

14 Mar. 1981

Allegato 26

TARRO Prof. GIULIO
Professore Stabilizzato di Virologia oncologica

IL CONSIGLIO DELLA PRIMA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

- VISTO il D.P.R. 382 del 11 luglio 1980;
- VISTA la domanda del dott. TARRO GIULIO con la quale richiede il giudizio di questa Facoltà sull'attività didattica e sulle funzioni svolte previsto dall'art. 51 della citata Legge, al fine di ottenere l'inquadramento nella fascia dei Professori Associati

ATTESTA

che il dott. TARRO Giulio ha svolto l'attività didattica e le funzioni inerenti al proprio ufficio, che sono documentate dalla certificazione rettorale e dagli atti ufficiali, con lodevole impegno e con soddisfazione da parte della Facoltà.

Il Segretario

F.to Prof. G. Ruggiero

Il Preside

F.to Prof. Mezzogiorno

per copia conforme
per *Il Dirigente Superiore*
Il Direttore Amministrativo
(Dr. Walter Pacella)

Si dichiara che tale estratto, relativo al giudizio rilasciato nei confronti del dott. Giulio TARRO con qualifica di Professore stabilizzato incaricato, è copia conforme all'originale depositato agli atti di questo Rettorato.

Il Capo Ufficio

(Dott. Giuseppe Paduano)

Il Dirigente Superiore

(Dott. Renato Capunzo)

Il Rettore

(Prof. Carlo Ciliberto)

30 Settembre 1983

Allegato 27

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI
I Facoltà di Medicina e Chirurgia

Ufficio Personale

Si certifica che al prof. Giulio TARRO, nato a Messina il 9.7. 1938, è stato conferito l'incarico d'insegnamento di «Virologia oncologica» (ins. compl. a titolo gratuito) presso la I Facoltà di Medicina e Chirurgia di questa Università, per gli aa.aa. 1971/72 (a decorrere dal 24.1.1972); 1972/73 e 1973/74 ed, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 1°.10.73, n.580, convertito in Legge 30.11.73, n. 766, il prof. TARRO è stato stabilizzato nel citato incarico a decorrere dal 1°.11.1974 e fino all'entrata in vigore della legge di riforma universitaria.

Il citato incarico è prorogato, ai sensi del D.P.R. 11.7.1980, n. 382, fino alla 2ª tornata dei giudizi d'idoneità per l'inquadramento nel ruolo dei professori associati.

Si certifica, altresì, che al prof. TARRO è stato conferito l'incarico d'insegnamento di «Microbiologia ed immunologia applicata alla nefrologia» 1° anno - presso la Scuola di Specializzazione in NEFROLOGIA

MEDICA della citata Facoltà, per gli aa.aa. 1971/72, 1972/73, 1973/74, 1974/75, 1975/76, 1976/77, 1977/78, 1978/79, 1979/80, 1980/81 e 1981/82.

Si certifica, infine, che il Prof. Giulio TARRO abilitato con D.M. 29.1.71 alla libera docenza in «Virologia», è stato definitivamente confermato nell'abilitazione stessa con D.M. 5.12.1976.

Napoli 25 ottobre 1984

Il Capo Ufficio

(Dott. Giuseppe Paduano)

Il Dirigente Superiore

(Dott. Renato Capunzo)

Il Rettore

(Prof. Carlo Ciliberto)